



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA



OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail: assoc.santamaria@multiwire.it

AMICI IN CAMMINO N° 59 del: 1-10-2011
Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2
Comma 20/C legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO -
n° 3/2011. Autorizzazione del Tribunale di Torino
N° 5598 del 3 maggio 2002

STAMPATO IN PROPRIO

Camminiamo insieme!

Carissimi,
mentre scrivo queste righe per il nostro giornalino, con il cuore mi rituffo nell'atmosfera di preghiera, di festa e di emozione che molti di voi hanno vissuto insieme con me il 18 settembre scorso a Moncalieri, in occasione del mio ingresso come parroco della parrocchia di Santa Maria della Scala e Sant'Egidio. Un momento di festa e di fede che resteranno incancellabili nella mia memoria.

In occasione della mia nomina a parroco molti mi hanno chiesto cosa ne sarà adesso del mio rapporto con la Santa Maria, qui ripeto la risposta data ai molti: cercherò di portare avanti il mio incarico di assistente ecclesiale dell'Associazione fino a nuove disposizioni dell'Arcivescovo. Quindi, cari amici, camminiamo ancora insieme!

Camminiamo insieme! Questo invito ha un valore importante soprattutto in questo mese di settembre durante il quale prendono via tante attività nelle parrocchie, in Diocesi, nelle scuole. Anche per noi, questo è un tempo di ripresa in vista di importanti appuntamenti della nostra vita associativa. Credo sia necessario ripensare l'impostazione dell'anno seguendo la classica scansione dell'anno Pastorale (settembre 2011 - settembre 2012) per affiancarci con maggiore semplicità alla vita diocesana e della Chiesa italiana!

Il pellegrinaggio di Banneux che vede ancora una volta coinvolta la nostra Associazione, e che ci fa iniziare l'anno pastorale ai piedi della Madonna dei poveri, è

l'occasione per gettare le radici della vita associativa nel cuore della Madonna.

La Lettera Pastorale per l'anno 2011 - 2012 del nostro Arcivescovo "Sulla Tua parola getterò le reti..." è lo strumento che ci viene consegnato per scoprire ancora una volta il fascino della vocazione cristiana. In collaborazione con il Consiglio di Presidenza cercheremo vie e proposte per conoscere e aggiornare anche nell'Associazione le linee guida consegnateci da mons. Nosiglia, nostro Arcivescovo! Infine, la scadenza del



mandato per il Consiglio di Presidenza. Si tratta di un evento che non può essere relegato al burocraticismo di un rinnovo di

cariche, ma deve essere occasione di verifica e rinnovo per il bene della vita associativa. Non abbiamo poltrone da difendere o su cui sederci per un esercizio di potere, ma una vocazione da riscoprire e da servire.

La Madonna ci sostenga nel nostro cammino, insieme e certi di Lei possiamo anche noi dire il nostro "sì" al Signore e cantare il "Magnificat". Camminiamo insieme!

Don Paolo

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO NOTRE-DAME DU LAUS

Giovedì 23 giugno una cinquantina di persone dell'associazione Santa Maria hanno preso parte alla gita pellegrinaggio al santuario della madonna di Laus.

La partenza è avvenuta intorno alle ore 7 e ci siamo diretti verso la meta. Dopo una breve sosta all'autogrill di Salbertrand sono iniziate le salite verso il colle del Monginevro per poi ridiscendere verso Briançon e il lago di Savines che abbiamo attraversato sul lungo ponte che collega le due rive. Dopo alcuni chilometri siamo giunti al Santuario dove alle ore 11,15 abbiamo assistito alla Santa Messa concelebrata da don Paolo nella chiesa del santuario dove si trova la Cappella del Bon Rencontre.

La pioggia ci ha accompagnato durante il pranzo consumato nella casa d'accoglienza del santuario. Nel primo pomeriggio abbiamo assistito alla proiezione di un filmato sulla storia dell'apparizioni che sono iniziate nel mese di maggio del 1664 ad una pastorella di 16 anni di nome Benoite Rencurel.



Dopo abbiamo incontrato una suora domenicana che ha completato il racconto della vita di Benoite attraverso i dipinti che si trovano nell'interno del santuario.

Benoite, quando muore il padre, ha solo sette anni e va al servizio di un pastore per custodire le pecore e si fa dare un rosario dalla mamma. Non sapendo né leggere né scrivere diventa un'autentica contemplativa, grazie al Rosario che recita tutta la giornata. E' una persona semplice e generosa ed è vicina alla gente del suo villaggio. In seguito ad un'omelia del suo parroco desidera ardentemente vedere la Madre di misericordia e nel maggio del 1664 le apparirà san Maurizio che le annuncia che il suo voto sarà presto esaudito.

Il giorno dopo la Vergine comincia ad apparire quasi ogni giorno e Le dirà di recarsi a Laus dove troverà una piccola cappella abbandonata da dove emaneranno dei profumi soavi. Benoite si reca a Laus, trova la cappella e vede la "Dama Maria" che continuerà ad apparire per 54 anni.

In seguito ai piedi della Croce ha la visione di Cristo crocifisso così ogni venerdì anche Lei vive la crocefissione mistica. Dovrà lottare contro le forze del

maligno e subirà anche le persecuzioni da parte dei preti giansenisti. Centinaia di guarigioni fisiche accadono a Laus tramite l'unzione dell'olio della lampada che si trova nel santuario se viene applicato con fede secondo il consiglio della Vergine Maria.

Nel maggio 2008 il vescovo di Gap ha riconosciuto il carattere soprannaturale delle apparizioni della Nostra Signora a Benoite.

Usciti dal santuario ci siamo diretti verso la casa dove la veggente è morta all'età di 71 anni ed infine abbiamo visitato la cappella del Preziosissimo Sangue dove si trova la croce su cui è apparso Gesù crocifisso.

Verso le 17 siamo ripartiti per rientrare a Torino e penso che ognuno di noi abbia trascorso una giornata intensa, in serenità respirando un'atmosfera carica di profumi ristoratori.

Marilena

INFORMAZIONI DA ASSOCIAZIONE AMICI PARKINSONIANI PIEMONTE ONLUS

Mai come in quest'ultimo periodo si è scritto e quindi letto, visto in TV e sentito alla radio circa la malattia di Parkinson. Papa Giovanni Paolo II è stato beatificato ed il mondo ha potuto vedere la suora francese miracolata, totalmente guarita dal Parkinson. Ma quanti avranno pensato ai malati di Parkinson che vivono nelle nostre città, lottando soprattutto contro l'indifferenza generale e la scarsa attenzione sanitaria verso questa patologia così diffusa? Una realtà sofferta in silenzio dai malati e dai familiari, proprio perché questa malattia porta ad una chiusura verso il mondo esterno, talvolta inconscia, ma molto spesso consapevole.

Queste righe hanno lo scopo di informare i lettori ed i loro parenti ed amici che a Torino esistono due Associazioni, gemellate fra loro, che si impegnano dal 1994 e dal 2002 per sensibilizzare le istituzioni sanitarie e civili verso tale malattia, promuovendo convegni, attività, servizi a favore dei malati e dei familiari per migliorare la qualità della vita. Distribuiscono un periodico trimestrale Informazioni AIP presso tutte le Neurologie degli Ospedali e presso le 34 Farmacie Comunali.

La sede delle Associazioni AIP "G. Cavallari" e AAPP è in Via Cimabue n. 2 con servizio di segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 - Telefono/Fax 011/311.93.92 - Numero Verde 800 884422 dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.00 e prossimamente sarà inaugurata una succursale in Corso Cincinnato n. 233.

Per i naviganti su Internet suggeriamo di visitare il sito www.parkinsoninpiemonte.it sempre aggiornato sulle attività proposte.

Nella speranza che questo messaggio possa raggiungere Parkinsoniani sconosciuti, familiari ed amici sensibili, ringraziamo per l'attenzione riservatoci.

La Malattia di Parkinson è una patologia neurologica cronico-progressiva dei disturbi del movimento (movimenti involontari eccessivi, blocchi motori improvvisi, tremore, rigidità) e in alcuni casi dei disturbi della parola (difficoltà di esprimersi in modo chiaro) e psichici (depressione, allucinazioni).

Nei casi più complessi può portare a gravi forme di disabilità e disautonomia dei malati, incidendo sulla qualità della loro vita e di quella dei famigliari che li assistono.

Complessivamente in Italia i malati di Parkinson sono stimati in oltre 220.000; si valuta che in Piemonte siano 12/14.000 e nella provincia di Torino 6.000, ma in realtà non conosciamo il loro numero e la loro localizzazione precisi. Sappiamo solo che i parkinsoniani tendono ad aumentare con il progressivo invecchiamento della popolazione.

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO

L'AIP - Associazione Italiana Parkinsoniani - è la più grande organizzazione in Italia costituita da persone affette dalla malattia di Parkinson, dai loro famigliari, da amici, volontari e medici a sostegno della causa dei Parkinsoniani e dei loro Famigliari.

A Torino la Sezione "Giovanni Cavallari" dell'AIP, con sede in Via Cimabue n. 2, conta circa 350 Soci effettivi, ma tiene i contatti con quasi 1000 Parkinsoniani piemontesi e con le loro famiglie.

Le attività concrete dell'AIP di Torino in favore dei Soci e dei loro Famigliari, sostenute dall'AAPP e dalla passione di Volontari, assicurano un servizio di Segreteria tutte le mattine dal lunedì al venerdì; corsi di terapia fisica adattata, yoga, computer, pittura ed inoltre gruppi di Auto Mutuo Aiuto di sostegno psicologico; giochi di sala; incontri "Creatività come Terapia"; servizi di consulenza assistenziale e legale; incontri periodici con Specialisti.

L'AAPP, Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte - ONLUS, è stata costituita nel marzo del 2002 per promuovere a livello regionale programmi di sostegno e progetti di ricerca e sviluppo a favore dei Malati e dei loro Famigliari.

Rosanna Costa

L'ingresso parrocchiale di Don Paolo Comba

Sempre in cammino verso mete sicure

Domenica, 18 settembre 2011, Don Paolo Comba, Assistente ecclesiastico dell'Associazione Santa Maria, ha iniziato il suo ministero di Parroco della Parrocchia Collegiata Santa Maria della Scala e Sant'Egidio di Moncalieri.

La Liturgia d'ingresso in Chiesa è iniziata alle 17,30 con la processione del VICARIO EPISCOPALE con accanto Don Paolo, preceduti dai concelebranti.

Il rito ha avuto inizio con la presentazione del nuovo Parroco alla comunità, seguita dalla lettura del decreto di nomina da parte del delegato del Vescovo.

Dopo il canto d'assenso e dell'Invocazione allo SPIRITO SANTO, Don Paolo, di fronte al VICARIO EPISCOPALE, ha rinnovato le promesse fatte nel giorno della sua Ordinazione presbiterale, rispondendo alle interrogazioni con le semplici ed essenziali parole d'assenso "SI, LO VOGLIO".

Il rito è stato molto commovente e significativo, ricco di riferimenti allo SPIRITO ed alla molteplicità di CARISMI e di MINISTERI di cui è ricca la CHIESA nello svolgimento della Missione ricevuta.

Dopo la Preghiera di Benedizione, l'aspersione e l'incenso si sono susseguiti i ringraziamenti al Vescovo e i saluti di accoglienza al nuovo parroco da parte di rappresentanti della comunità.

La LITURGIA della PAROLA e la LITURGIA EUCARISTICA è stata seguita da tutti i fedeli con grande partecipazione e commozione, nella convinzione che davvero la "MESSA DEVE CONTINUARE TUTTI I GIORNI, IN TUTTA LA VITA"

Prima della Benedizione solenne, Don Paolo ha ricordato tutti quelli che, sacerdoti e laici, l'hanno accompagnato, sorretto, incoraggiato in tutta la maturazione e lo sviluppo della sua vocazione, rafforzando e sostenendo scelte, progetti per la sua missione nella Chiesa.

Particolarmente toccanti sono stati i riferimenti ed i ringraziamenti ai suoi familiari: il suo papà, che lo



segue, ora, dal Cielo, la nonna, la mamma e la numerosa parentela di sorelle, cognati, nipoti, cugini.

Don Paolo ha ricordato e ringraziato anche l'Associazione Santa Maria, presente con una numerosa rappresentanza sottolineando che il dono della casula mariana offerta dall'Associazione l'accompagnerà nel suo Ministero.

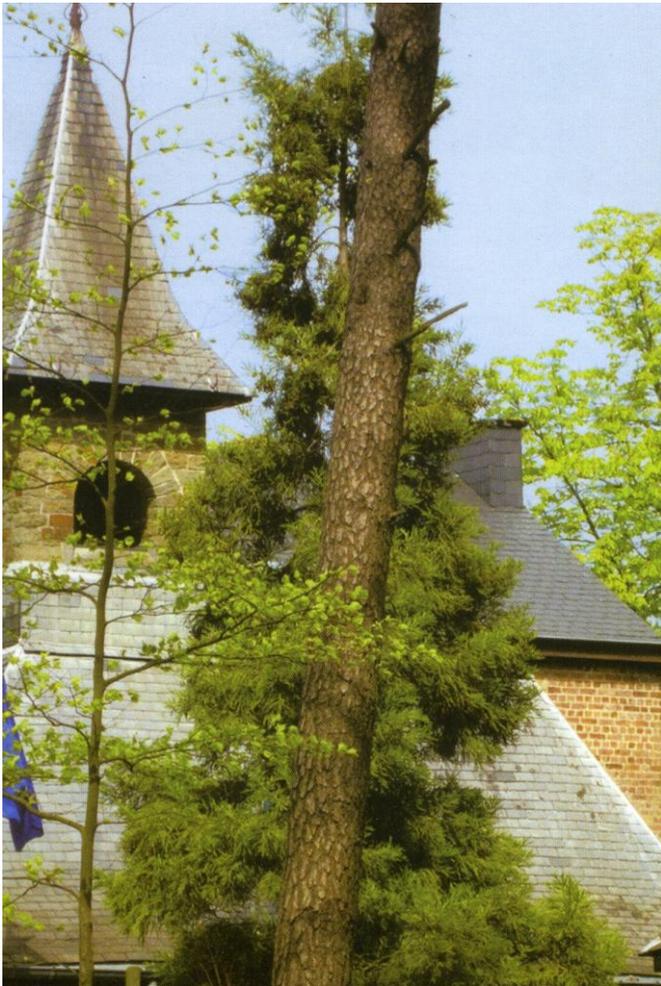
Siamo usciti dalla celebrazione pieni di gratitudine e di commozione! Non avevamo solo compiuto una doverosa testimonianza e provato belle emozioni!...Ci era stato rinnovato il dono dello Spirito d'Amore che può farci cogliere la bellezza di vivere uniti nel cammino associativo caratterizzandolo in "umile e laborioso" come DON PAOLO ci ha suggerito nelle sue riflessioni.

GRAZIE DON PAOLO!

Preghiamo il SIGNORE perché ci renda degni di poter dire anche noi:

"ORA NOI ABBIAMO IL PENSIERO DI CRISTO"
(1 Cor. 2,10)

Emilia Pane



RIFLESSIONI SULLE APPARIZIONI

Ci sembra che le apparizioni di Banneux N.D. e il Messaggio della Madonna concordino in modo straordinario con il Vangelo e con la vita della Chiesa dei giorni nostri. La scelta di una bambina di famiglia poverissima, il piccolo, sconosciuto villaggio di Banneux, soprattutto il titolo che la Madonna si dà: - Io sono la Madonna dei poveri – rivelano quella povertà, quella semplicità che sono presenti in modo così meraviglioso nel Vangelo e che oggi sono tanto desiderate dalla Chiesa, che ama definirsi la Chiesa dei Poveri e che, in qualche parte del mondo, è veramente povera.

L'insistenza sulla preghiera frequente (PREGATE MOLTO ! – ripetuto per tre volte) si accorda con le raccomandazioni di Gesù Cristo riportate soprattutto nel Vangelo di S. Luca. La Chiesa attualmente ci interroga sulla nostra preghiera: più di una inchiesta è condotta a questo proposito in parecchie diocesi.

“ IO DESIDEREREI UNA PICCOLA CAPPELLA ”: questa domanda discreta concretizza il desiderio ardente di preghiera che la Madonna non cessa di manifestare. Il messaggio è un invito a un amore universale: “ QUESTA SORGENTE E’ RISERVATA PER TUTTE LE NAZIONI.” La spiritualità di Banneux ha trovato nella

Chiesa post-conciliare l’eco di una fraternità che dovrebbe estendersi a tutte le nazioni alle quali si deve annunciare la buona novella della salvezza.

“ QUESTA SORGENTE E’ RISERVATA PER TUTTE LE NAZIONI, PER DARE SOLLIEVO AGLI AMMALATI” – “IO VENGO AD ADDOLCIRE LA SOFFERENZA.” I malati e i sofferenti sono i più vicini a Gesù nel vangelo. La chiesa ha creato, in tutti i tempi, delle opere per venire in loro aiuto. Oggi che anche altre istituzioni se ne occupano, la Chiesa è chiamata ad approfondire la sua missione a questo riguardo, in ossequio al mistero del Cristo Salvatore di cui ella è la messaggera. La Madonna dirà: “IO SONO LA MADRE DEL SALVATORE, MADRE DI DIO”.

Infine il “ CREDETE IN ME, IO CREDERO’ IN VOI 2 non è forse una riconferma delle parole di Nostro Signore: “ Rimanete in Me come Io in voi” (S. Giov. 15,4) ?

Ma oltre alle parole ci sono anche i viaggi della Madonna, che per ben quattro volte ha guidato la bambina alla sorgente, nella quale doveva immergere le mani “ METTETE LE VOSTRE MANI NELL’ACQUA, QUESTA SORGENTE E’ RISERVATA PER ME”. Non è forse l’acqua viva di cui Cristo è il simbolo e di cui disse alla Samaritana: - Se tu conoscessi il dono di Dio? Paolo Vi dirà (21-11-1964): - La Madonna che ci ha donato il Cristo, sorgente della grazia, saprà dare alla Chiesa una nuova forza per il compimento della sua missione e per la salvezza del mondo. Non vogliamo dimenticare le parole di tenerezza che la Madonna ebbe per la bambina. “IO PREGHERO’ PER TE... BUONASERA ...ARRIVEDERCI...ADDIO.”

La Madonna le confidò anche un segreto. Infine la Madonna benedisse la bambina due volte. Noi vorremmo vedere in questo gesto della Madonna come una consegna e una missione: Fate conoscere a tutti quello che io vi ho confidato !

Banneux Notre-Dame, villaggio del comune di Louveigné, si trova sull’altopiano delle Ardenne, a 352 metri sul livello del mare. E’ incorniciato dalle belle vallate dell’Amblève, della Vesdre e della Hoëgne e situato a 25 km da Liegi, capoluogo della provincia di questo nome e grande città industriale.



Il villaggio di Banneux è raggruppato attorno alla chiesa. Qualche piccola fattoria è disseminata nei dintorni. Nel complesso la regione è povera. Sulla sinistra della strada che va da Louveigné a Pepinster, a 1 km dalla chiesa, c'è una modesta casa d'operai, abitata dalla famiglia Becò. Il luogo, umido e paludoso, è chiamato "la fange" (il fango). Di fronte, all'altro lato della strada, cominciano i grandi boschi di abeti che si estendono su tutta la parte orientale del Belgio e arrivano fino alle foreste dell'Eifel. Davanti alla casa un piccolo giardino, o meglio un orticello. Nel 1933 la famiglia si componeva del padre, della madre e di sette bambini, ai quali se ne sarebbero aggiunti in seguito altri quattro. La maggiore di loro Marietta, è nata il venerdì 25 marzo 1921, festa dell'Annunciazione che era, in quell'anno, il venerdì della Settimana Santa, giorno del quale la Croce è solennemente venerata. Ma presso i Becò non c'era alcuna croce... In questo ambiente piuttosto squallido, la religione teneva poco posto. Erano trascurate tutte le pratiche religiose e Marietta non si sottraeva all'atmosfera che regnava nella famiglia.

I apparizione

Il 15 Gennaio 1933, domenica, la neve e il ghiaccio hanno coperto "la fange". Il vento soffia gelido e tagliente. Sono le 7 di sera. Marietta, guardando dai vetri della finestra della cucina, dalla quale vede l'orto, la strada e il bosco di abeti, spia il ritorno del fratello Julien, uscito di casa fin dal mattino con alcuni suoi compagni. Nello stesso tempo sorveglia il sonno dell'ultimo nato, addormentato nella culla.

All'improvviso scorge a qualche metro di distanza, nel giardino, una Signora splendente, ritta, immobile, leggermente chinata verso sinistra. – Oh, mamma – grida Marietta – c'è una bella Signora in giardino !...

Io ti dico che è la Madonna: Ella mi sorride. E' talmente bella ! – Marietta prende una corona che un giorno aveva trovato lungo la strada di Tancremont e si mette a recitare il rosario mentre contempla con stupore l'apparizione.

Ma ecco che la Signora le fa cenno di andare da lei. Marietta comprende l'invito e, lasciando la finestra, si appresta ad uscire. La mamma, impaurita, pensando ad una stregoneria, non vuole che Marietta esca e chiude la porta a chiave. Marietta ritorna alla finestra, ma la bella Signora è sparita.

II apparizione

Tre giorni più tardi, il mercoledì 18 Gennaio, verso le 7 di sera, Marietta, vincendo la paura del buio, esce di casa. Ella cade in ginocchio sul sentiero che, dalla soglia della casa, va fino alla siepe del giardino. Prega a bassa voce, guardando un po' verso il luogo ove la domenica precedente aveva visto la Signora luminosa. Tutto ad un tratto Marietta tende le braccia: la Signora è apparsa al di sopra del bosco, piccolissima nel cielo. Man mano che lei si avvicina, si ingrandisce. Passando tra le cime di due grandi abeti, Ella si ferma a qualche passo dalla fanciulla, al di sopra del terreno gelato dal quale la separa una piccola nube grigia.

Marietta prega sottovoce, il rosario in mano, lo sguardo rivolto verso l'alto: ella contempla la Signora sorridente che muove dolcemente le labbra come se pregasse.

Questa preghiera silenziosa dura una ventina di minuti. Poi la Signora le fa cenno di seguirla e s'allontana, indietreggiando. Marietta la segue, varca la siepe e s'avvia sulla strada. D'un tratto si ferma, si inginocchia, resta ferma in questa posizione recitando alcune "Ave", si rialza e continua il suo cammino. Un po' più in là cade ancora in ginocchio. Di nuovo si rialza, obbedendo ad un gesto di richiamo della Signora che ha ripreso a spostarsi. Improvvisamente piega a destra verso una sorgente che scorre lungo il bordo della strada. Marietta si inginocchia sull'orlo del fosso mentre la Signora si posa al di sopra della scarpata. Ella dice a Marietta: **"Mettille le mani nell'acqua."** Senza esitare la bambina ubbidisce e il rosario le scivola dalle mani che ella ha disgiunte per bagnarle, accuratamente, nell'acqua. La Signora dice ancora: **"Questa sorgente è riservata per me."** E prende congedo dicendo: **"Buona sera, arrivederci!"**

Poi si alza al di sopra degli abeti vicini alla sorgente, tenendo sempre il viso rivolto verso la bambina, diventando sempre più piccola man mano che si allontana.



III apparizione

Verso le 7 di sera del giovedì 19 Gennaio, Marietta, accompagnata dal padre e con un vecchio soprabito in testa per difendersi meglio dal freddo, esce di casa. A qualche passo di distanza si inginocchia, nonostante che il terreno sia coperto di neve e prega sottovoce. Subito ella stende le braccia e grida: – Oh, eccola ! – Un attimo di silenzio, poi chiede: – Chi siete voi, bella Signora ? – La Signora risponde: **"Io sono la VERGINE DEI POVERI."** Poi la Madonna guida la bambina alla sorgente. Marietta cammina tranquilla, si inginocchia nei punti dove si era fermata la sera precedente. Presso la sorgente, s'inginocchia tenendo lo sguardo fisso un poco in alto, sul pendio dove si è fermata la Madonna. Marietta domanda ancora: – Bella Signora, voi ieri avete

detto: questa sorgente è riservata per me. Perché per me ?
– E così dicendo, porta la mano al petto, indicando se stessa. Il sorriso della Madonna si accentua ancora di più e risponde che la sorgente è **“per tutte le nazioni ... per i malati ...”**

Marietta ripete queste parole con voce chiara e netta e aggiunge: – Grazie, grazie. – La Madonna soggiunge dolcemente: **“Io pregherò per te. Arrivederci.”**

E poi si allontana come la sera precedente, rimpicciolendo man mano, al di sopra degli abeti.

IV apparizione

Il venerdì 20 Gennaio, Marietta è indisposta: ciò però non le impedisce di uscire di casa verso le 7 di sera. Inginocchiata nel giardino, recita il suo rosario. Dopo due minuti grida: – Eccola ! – Poco dopo domanda con voce chiara: – Che cosa desiderate, bella Signora ? – La Madonna risponde: **“Desidererei una piccola cappella.”** Poi disgiunge le mani e le stende orizzontalmente senza staccarle dal petto. Con la mano destra, ella traccia un segno di croce per benedire la bambina, poi sparisce. In questo momento Marietta perde i sensi. Aiutato da un vicino, il padre, impaurito, la trasporta in casa dove ella riprende ben presto conoscenza e poi si addormenta tranquillamente.

Intervallo

Dal 21 Gennaio al 10 Febbraio, tutte le sere alle 7, Marietta va a pregare al suo solito posto. Sovente il freddo è pungente, ma Marietta si ostina. In quei giorni di attesa soltanto lei crede veramente nella Madonna dei Poveri che ella vuole rivedere a qualunque costo: la rivedrà.

V apparizione

Il sabato 11 Febbraio, Marietta è di nuovo inginocchiata in giardino: è presente un gruppetto di persone.

Alla fine della seconda corona, di scatto Marietta si alza, si dirige verso la siepe del giardino, avanza verso la sorgente, inginocchiandosi nei medesimi punti delle altre volte. Arrivata alla sorgente, di fronte alla scarpata, si inginocchia, si china, immerge la mano nell'acqua, poi si segna con il crocifisso del suo rosario. La Madonna le dice: **“Io vengo ad addolcire la sofferenza, arrivederci.”**

Poi si allontana come al solito.

VI apparizione

La Madonna non si fa vedere fino al mercoledì 15 Febbraio. Quella sera Ella si mostra di nuovo agli occhi

rapiti della bambina che le dice: – Santa Vergine, il Cappellano mi ha detto di chiedervi un segno. – La Madonna risponde: **“Credete in Me, io crederò in voi.”** Poi confida un segreto alla bambina e, al momento di allontanarsi, aggiunge: **“Pregate molto, arrivederci.”**

VII apparizione

Il lunedì 20 Febbraio c'è la neve e fa molto freddo. Alla fine della seconda decina del rosario. Marietta tende d'improvviso le braccia e la sua preghiera si fa più concitata.

La bella Signora è discesa come al solito e guida la bambina verso la sorgente.

Marietta si inginocchia nei soliti punti e prega senza fermarsi. Alla sorgente, la Madonna, sorridendo come al solito le dice: **“Mia cara bambina, pregate molto.”** Dopo ciò Ella, cessando di sorridere, aggiunge con voce grave, prima di andarsene: **“Arrivederci.”**

VIII apparizione

Il giovedì 2 Marzo piove a dirotto. All'inizio della terza corona, all'improvviso la pioggia cessa, il cielo si rasserenava e brillano le stelle. D'improvviso la bambina tace e tende le braccia. La Madonna le appare per l'ottava ed ultima volta: ha il volto serio e non sorride più. Dice: **“Io sono la MADRE DEL SALVATORE, LA MADRE DI DIO.”**

E mentre un velo di tristezza copre il suo volto, la Madonna le fa la sua ultima raccomandazione: **“Pregate molto. Addio.”**

Stende le mani sulla bambina e la benedice con un segno di croce.

Nel corso di queste otto apparizioni, la Madonna ha voluto ricordarci l'ufficio da Lei compiuto nel mistero della salvezza. Ella ci conduce a Gesù, sorgente della grazia, suscitando in noi la fede e la preghiera che sono indispensabili per unirli a Lui.

L'autenticità delle apparizioni è stata riconosciuta dalla Chiesa nella lettera pastorale di Mons. L.J.KERKHOFES Vescovo di Liegi del 22 Agosto 1949.

Il Santuario della Consolata

Proseguendo nel nostro itinerario ideale attraverso ai luoghi di culto più cari ai torinesi, non potevamo non giungere al Santuario della Consolata dove, la costante e profonda devozione dei nostri concittadini alla Madonna,



ininterrotta nei secoli, fa di questo santuario un mondo carico di ricordi e di storia per tutti noi.

L'arrivo a Torino dei monaci Benedettini della Novalesa nella prima metà del X° secolo (925 circa) e il loro insediamento nella preesistente basilica di S. Andrea, grazie al re Arduino, segna l'inizio storicamente documentato della vita del santuario e della devozione mariana.

La scoperta della cappella sotterranea e del quadro della Madonna delle Grazie da parte del cieco di Briançon, che il 20 giugno del 1104 riacquista la vista, è l'episodio fondamentale destinato a dare enorme incremento al culto mariano nella chiesa di S. Andrea.

Nel 1589 i Benedettini venivano sostituiti con i Cistercensi. Nei primi decenni del Seicento la chiesa fu ampliata ed abbellita, pur risultando però insufficiente per il numero sempre più alto di fedeli che si recavano a



pregare la Vergine Consolatrice degli Afflitti.

Nel 1678, per incarico della duchessa reggente Maria Giovanna di Savoia-Nemours, si diede avvio al

progetto di Guarino Guarini per l'erezione di una nuova e più vasta cappella esagonale che risultasse preminente rispetto alla precedente chiesa. La chiesa di S. Andrea fu trasformata così in una grande navata di forma ovale.

Tra il 1716 e il 1729 l'architetto Filippo Juvarra costruì il nuovo presbiterio e il magnifico altare di marmo. Sul finire del 1800, per favorire l'afflusso e la circolazione dei fedeli attorno all'altare della Vergine, Carlo Ceppi realizzò quattro cappelle attorno all'esagono guariniano e altre due minori a lato del presbiterio e arricchì la decorazione interna di marmi, stucchi e bronzi.

Nel presbiterio, sul fastoso altare disegnato dallo Juvarra, è l'immagine taumaturgica della Vergine odighitria (Colei che indica la via), icona quattrocentesca derivata da quella conservata in S. Maria del Popolo a Roma.

Questa è la storia del Santuario della Consolata, così come si presenta oggi dopo il meraviglioso restauro testé terminato, agli occhi di coloro che, sempre numerosi, affollano la chiesa, richiamati dalla "Madòna 'd Turin, parj 'd na mama" come ebbe a scrivere il poeta Nino Costa nella sua ammirabile poesia La Consolà.

Generazioni intere di torinesi si sono affidati e si affidano a Maria Santissima, invocandola con il titolo di Consolatrice. Ne testimoniano gli ex voto che raccontano

una lunga storia di pietà e sono i segni della fede viva dei torinesi.

EX VOTO

Ritorniamo ancora alla Consolata e soffermiamoci sui numerosi ex voto, frutto della devozione popolare e quale manifestazione di gratitudine per aver ricevuto una grazia per l'intercessione di Maria.

Gli ex voto radunati alla Consolata compongono una vasta collezione in materia. Accanto ai cuori offerti dai fedeli ci sono spalline di militari, soprattutto quelle argentee delle vecchie uniformi dei carabinieri; ma, più di tutto, ci sono le raffigurazioni pittoriche del momento in cui si è invocata la grazia. Per decenni, artisti di questo particolare genere si sono dedicati a dipingere ex voto.

"Mi trovavo sul carro di fieno con mio marito, il cavallo si è imbizzarrito, siamo finiti contro il parapetto del vecchio ponte. Se non siamo precipitati nel fiume è stato per l'intervento della Consolata che ho invocato", si sentiva raccontare il pittore e subito ce la metteva tutta a rappresentare la scena con carro, cavallo, ponte e, a destra



in alto, la Consolata.

Quante sale operatorie in questi quadretti: un intervento difficile, un caso disperato, poi la guarigione, Il tram, la donna che finisce sotto, poi l'arrivo dei pompieri e la donna si salva.

Molti dipinti sono datati fine ottocento, come quello delle operaie filatrici precipitate in strada per il crollo del balcone, nel 1890. Treni che deragliano, aerei che precipitano, case che crollano sotto le bombe della seconda guerra mondiale, torrenti in piena, scontro di automobili, di motociclette: negli ex voto si vede di tutto, e la Consolata è sempre là. L'ex voto più antico è forse quello datato 25 marzo 1670; fra i più recenti, quello portato all'altare da chi è uscito dal tunnel della droga.

Quanti sono questi ex voto? Forse alcune migliaia. Sono molti, ma molti di più, i credenti che in tante situazioni di vita, in tutti questi secoli, si sono rivolti con fede alla Vergine Consolata ricevendone consolazione, soccorso e forza per riprendere quota o per andare avanti sulla via del bene.

Lorenza: Un dono di Dio per noi

Cara Lorenza,

te ne sei andata lasciando in noi un grande vuoto ed una infinita tristezza.

Durante l'omelia per il tuo funerale, è stato detto che tu sei stata "un dono di Dio per noi".

Ed è vero. Per il tuo coraggio, la tua pazienza, l'accettazione della tua malattia, la tua serenità, le tue risate con cui riuscivi a coinvolgerci tutti, sei stata per noi una Scuola di vita.

A Lourdes c'era sempre la fila dei barellieri che facevano a gara per poterti accompagnare, proprio perché era bello poter rimanere con te.

Ed a Banneux, ricordo con una stretta al cuore quando mi hai detto: "E' così bello quando al mattino apri piano la porta ed infilando la testa in camera mi chiami sottovoce, per non svegliarmi di brutto". Ma credo che ognuno di noi potrebbe parlare di te con un proprio bellissimo ricordo, perché ad ognuno



hai saputo donare qualcosa di te. Il Signore, dopo averti provata per tutta la vita, ha voluto ancora sottoporci ad una grande sofferenza fisica e morale, prima di prenderti con sé.

Mentre eri all'ospedale mi hai confidato: "Ho pregato tanto nella mia vita, giorno e notte, ed adesso non riesco più a farlo". Ricordo di averti risposto che la tua sofferenza era la più grande preghiera che potesse salire a Dio, e che Dio ti amava anche se in quei momenti non riuscivamo a capire e ad accettare il Suo disegno.

Ora Lorenza sei nella luce di Dio e ti sono stati svelati i misteri nei quali tutti noi siamo ancora immersi.

Cara Lorenza ti sei conquistata un grande posto nel cuore di tutti noi, non dimenticarci e continua anche da lassù a pregare per noi. Ne abbiamo tutti tanto bisogno.

Marisa Marchione

***Dammi o Signore la grazia
di sorridere sempre.
Anche se il sorriso è velato di lacrime
e sento lo schianto nel cuore,
fammi sorridere.***

VITA DI CASA NOSTRA

Ricordiamo nelle nostre preghiere coloro che ci hanno preceduto:

SICCARDI Lorenza nostra socia

BUCAR Valentina nostra socia

GATTO Rosalia mamma della nostra damina BRUNA

Rigoletto

FERRANDINO Cinzia nostra giovane (14 anni)

pellegrina di Lourdes

CATTANEO Lorenzo

BONINO Giuseppe marito della nostra socia BOZZI

Rosanna

CLAUDIO fratello del nostro barelliere Ramello Bruno

≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈

Notizie liete

Le nostre più affettuose felicitazioni agli sposi
GERMANA CAT GENOVA ed ENRICO

≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈ ≈

Il Consiglio di Presidenza ha programmato una piacevole giornata da trascorrere insieme in occasione delle Festività Natalizie.

Riteniamo opportuno ricordare a tutti quanti l'appuntamento fissato per

SABATO 3 DICEMBRE 2011

Non prendete altri impegni!

Il luogo stabilito è il Santuario di San Pancrazio di Pianezza.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ritrovo ore 9.45 in Corso Regina Margherita presso la Sede dove ci sarà un BUS per coloro che non possono raggiungere il Santuario con mezzi propri.

Ore 10,00 partenza per Pianezza

Ore 10.45 ritrovo presso il Santuario di Pianezza per tutti i partecipanti

Ore 11.00 Santa Messa celebrata da Don Paolo Comba

Ora 12.30 pranzo nel salone del Santuario e scambio di auguri

Pomeriggio in allegria

Ore 16.30 partenza per Torino

Quota di partecipazione: SOCI euro 20.00

NON SOCI euro 25.00

Per confermare la presenza al pranzo è necessario prenotare telefonando in Sede nei giorni di Lunedì – Mercoledì – Venerdì fra le ore 10.00 e le ore 15.00

entro e non oltre il venerdì 25 Novembre

SI RICORDA CHE NON CI SARANNO ULTERIORI COMUNICAZIONI AL RIGUARDO

E CHE LA MESSA DEL MESE DI DICEMBRE NON SARA' CELEBRATA IN SEDE